

T

*L'ispettore generale di Gogol*



Quando

**DAL 18 FEBBRAIO**  
 Teatro Grassi, via Rovello,  
 dal 18 febbraio al 2 marzo.  
 Biglietti 33/16 euro. Tel.  
 848800304

## L'UMANITÀ DEGRADATA E VIZIOSA DI GOGOL

**DAMIANO MICHIELETTI, GIOVANE REGISTA STAR DELLA LIRICA, SI MISURA CON LA SPIETATA COMMEDIA "L'ISPETTORE GENERALE" di Sara Chiappori**

In una cittadina della profonda provincia russa, viene annunciato l'arrivo di un ispettore del governo, probabilmente in incognito. La comunità, dove dilagano corruzione, scambi, illegalità e opportunismi vari, va in panico e scambia un giovane impiegato pietroburghese squattrinato per il temuto funzionario. Tutti, a cominciare dal sindaco e dai notabili della città, cercano di ingraziarselo a suon di mazzette. Capito l'equivoco, il giovane ne approfitta più che può, partendo giusto un attimo prima che si presenti il vero ispettore. *Star della regia lirica in formidabile ascesa, corteggiato dalle più prestigiose istituzioni di*

mezzo mondo (dalla Scala a Salisburgo, da New York al Covent Garden di Londra), il trentasettenne Damiano Michieletto riscopre l'antica passione per il teatro (è diplomato alla Paolo Grassi) e, dopo una godibilissima versione del *Ventaglio* di Goldoni, sceglie la spietata, beffarda commedia di Gogol, *L'ispettore generale*. Affresco di un'umanità degradata, viziosa e corrotta in cui il potere politico rappresenta all'ennesima potenza le meschinerie e le bassezze del popolo, tra le mani di Michieletto, regista che non teme l'azzardo, la vicenda si sposta in una sgangherata balera di periferia dove esplodono gli istinti più bassi. "È una storia che puzza di gente ubriaca. L'alcool è usato per calmare la paura, per comunicare la propria virilità, per festeggiare e far baldoria, per annegare la propria depressione - spiega il regista -. Sfera pubblica e sfera privata si mescolano, si contaminano, si confondono. Non ci sono regole, non ci sono leggi, la violenza è dietro l'angolo, mascherata spesso da bonarietà. Un'umanità grezza e sporca, compressa nella paura per quattro atti e pronta ad esplodere nel finale in una catartica liberazione, raccontata come un'aspirazione al lusso, al divertimento facile, a un'altrove forse ancora più greffo e meschino della loro realtà".

TUTTOMILANO

39